Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Mercoledì, 12 febbraio** — **Numero 35**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 50 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2, 3 e 23 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero degli uditori in tutto il Regno è determinato per R. decreto.

Art. 2.

Il concorso ai posti di uditore giudiziario è ordinato con decreto Ministeriale, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, e affisso nelle sale di ingresso delle Corti e dei tribunali, e nell'albo di ciascuna Università del Regno.

Il decreto determina il numero dei posti per i quali è bandito il concorso e il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione, indicando pure il giorno in cui avranno principio le prove d'esame.

Art. 3.

Gli aspiranti, per essere ammessi al concorso, devono farne domanda, in carta da bollo, al ministro di grazia e giustizia e dei culti.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

d) certificato generale di penalità;

e) certificato medico di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale.

Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

f) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un R. notaio.

Non sono ammessi al concorso:

1° coloro che compiano gli anni 21 al di là del giorno stabilito per cominciare le prove di esame;

2° coloro che compiano gli anni 30 prima che scada il termine prescritto per presentare la domanda di ammissione al concorso.

Art. 4.

La domanda di ammissione al concorso deve essere presentata al procuratore del Re presso il tribunale

nella cui giurisdizione il candidato dimora. Nella domanda devono essere esattamente indicati il domicilio e la residenza dell'aspirante.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altra amministrazione dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *d*, del precedente articolo.

È nulla la domanda presentata fuori termine.

Non può essere ammesso al concorso chi non abbia conseguito i titoli necessari prima che scada il termine per presentare la domanda.

Art. 5.

Il procuratore del Re comunica al presidente del tribunale i nomi degli aspiranti di cui ha ricevuto le domande con le altre indicazioni opportune. Entrambi raccolgono separatamente informazioni sulla loro condotta e moralità, e sulle condizioni di famiglia e parentela, anche allo scopo di accertare se gli aspiranti si trovino nei casi di incapacità previsti negli articoli 6 e 7 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, e le comunicano ai rispettivi capi presso la Corte di appello.

Il procuratore del Re deve, inoltre, rimettere al procuratore generale la dichiarazione del casellario giudiziale, di cui all'articolo 14 del R. decreto 13 aprile 1902, n. 107.

Il procuratore generale e il primo presidente della Corte d'appello, completate, se occorra, le informazioni ricevute, le rimettono con unico rapporto al ministro della giustizia, esprimendo in forma distinta le rispettive osservazioni quando vi sia fra loro qualche divergenza.

Il ministro delibera sulla ammissione dei singoli aspiranti al concorso, e ne dà partecipazione individuale tanto agli ammessi quanto agli esclusi, almeno dieci giorni prima degli esami.

Non sono ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risultino di moralità e di condotta assolutamente incensurate, nè coloro che siano stati preventivamente esclusi dal concorso a norma dell'ultimo comma dell'art. 11.

Neppure sono ammessi coloro che, presentatisi in due precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, o si ritirarono dopo aver preso parte ad alcuna od alcune delle prove scritte od orali, per qualsiasi causa.

Agli aspiranti ammessi è inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice, composta secondo le norme dell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, è nominata nei dieci giorni che precedono quello in cui hanno principio gli esami. I nomi dei suoi componenti non devono essere comunicati ad alcuno.

Il ministro designa fra i componenti della Commissione chi deve presiederla; nomina i commissari supplenti, destinati a sostituire gli effettivi in caso di assenza od impedimento, e delega uno o più impiegati di carriera amministrativa del Ministero a compiere le funzioni di segretario.

Destina pure un congruo numero di impiegati a coadiuvare i membri della Commissione nella vigilanza sui concorrenti durante le prove scritte.

Art. 7.

La Commissione determina giorno per giorno su quale materia o gruppo di materie verserà nel giorno medesimo la prova. Qualsiasi determinazione presa al riguardo prima del giorno della prova è priva di valore.

Stabilita la materia o il gruppo di materie su cui deve versare la prova, la Commissione sceglie, discute e formula tre distinti temi per la prova stessa, i quali sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente uguali.

Per le materie contemplate alla lettera *a* dell'art. 2 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, ciascun tema può riferirsi ad una sola delle materie del gruppo o ad un argomento che abbia relazione con ambedue le materie del gruppo stesso.

Non più tardi delle ore 10 antimeridiane il presidente fa procedere all'appello nominale dei concorrenti e da uno di essi fa quindi estrarre a sorte una delle tre buste. Apertala, senza romperne i suggelli, sottoscrive il tema insieme con uno dei segretari e lo detta o lo fa dettare ai concorrenti. Chi non è presente al momento in cui incomincia la dettatura del tema è escluso di diritto dal concorso.

La carta su cui devono essere scritti e copiati i temi ed i lavori è fornita dalla Commissione. Ciascun foglio porta apposito timbro di riconoscimento.

Nel termine di otto ore dalla dettatura del tema devono essere presentati tutti i lavori.

Durante tutto il tempo assegnato per ciascuna prova devono sempre trovarsi presenti nel locale degli esami almeno due membri della Commissione, un segretario e i funzionari delegati per la sorveglianza.

Art. 8.

I concorrenti devono essere collocati ciascuno ad uno scrittoio separato.

È loro rigorosamente inibito, durante tutto il tempo in cui si trattengono nel locale destinato per l'esame, di conferire verbalmente coi compagni, o di scambiare con questi qualsiasi comunicazione per iscritto, come pure di comunicare in qualunque modo con estranei.

È vietato ai concorrenti di portare seco appunti manoscritti, o libri od opuscoli di qualsiasi specie. Essi possono essere sottoposti a perquisizione personale prima del loro ingresso nella sala degli esami e durante gli esami.

È loro consentito di consultare i semplici testi dei

codici, delle leggi e dei decreti dello Stato, del *Corpus juris* e delle istituzioni di Gaio, da essi preventivamente comunicati alla Commissione, e da questa posti a loro disposizione, previa verifica.

Art. 9.

A ciascun candidato sono consegnate due buste di ugual colore, una grande ed un'altra piccola, contenente quest'ultima un cartoncino bianco.

Il candidato, compiuto il proprio lavoro, senza apporvi sottoscrizione nè altro contrassegno, lo inserisce nella busta grande. Sul cartoncino scrive il proprio nome, cognome e paternità, e messo il cartoncino nella busta piccola, la suggella. Mette quindi anche la busta piccola nella grande, che rinchiude e rimette tosto al presidente della Commissione od a chi nel momento ne fa le veci.

Il presidente o commissario consegna immediatamente la busta al segretario, che vi appone l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna e un numero progressivo.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vanno raccolte in uno o più pieghi suggellati dal presidente e da lui firmati all'esterno, unitamente ad un altro membro della Commissione e ad uno dei segretari.

Di tutto quanto avviene durante il tempo delle singole prove, uno dei segretari stende processo verbale sottoscritto dal presidente della Commissione e da lui.

Art. 10.

Con apposito decreto Ministeriale possono essere stabilite più particolareggiate norme per la disciplina e il metodo degli esami.

Art. 11.

Chi contravviene a qualsiasi norma stabilita per la disciplina degli esami è immediatamente escluso dal concorso con deliberazione della Commissione.

Per le contravvenzioni che si verificano durante le prove scritte, l'esclusione può essere deliberata dai commissari presenti. In caso di disaccordo fra essi la decisione è rimessa al presidente.

Nei casi più gravi il ministro della giustizia può, su proposta della Commissione, stabilire con suo decreto che il concorrente sarà escluso anche dai concorsi successivi.

Art. 12.

Le disposizioni degli articoli 8 e 11 sono stampate sulla tessera personale di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 5 e sono affisse all'ingresso e nell'intero della sala degli esami.

Art. 13.

Esaurite le prove scritte, la Commissione è convocata nel termine di giorni cinque, per iniziare l'esame dei lavori.

In considerazione del numero rilevante dei concorrenti, il presidente può, sentiti i commissari, formare due o tre Sottocommissioni, ciascuna delle quali deve essere composta di non meno di tre membri assistiti da un segretario. Ciascuna Sottocommissione è presieduta dal presidente o dal commissario magistrato più anziano. I temi relativi a una materia o a un gruppo di materie devono essere tutti esaminati collegialmente dalla stessa Sottocommissione.

Verificata l'integrità dei pieghi e delle singole buste, il segretario apre la busta contenente il lavoro del candidato, trascrivendo immediatamente in testa al lavoro e sulla busta che racchiude il nome, il numero che era stato apposto all'esterno,

La Commissione, subito dopo la lettura di ciascun lavoro, assegna al medesimo un numero di punti, con le norme indicate nell'art. 17.

Quando la Commissione abbia fondate ragioni di ritenere che qualche scritto sia in tutto o in parte copiato da altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame del candidato al quale appartiene tale scritto.

Deve pur essere annullato l'esame dei concorrenti che comunque siansi fatti riconoscere.

Se la Commissione è divisa in Sottocommissioni, le deliberazioni di cui nei precedenti capoversi quarto e quinto spettano alla Commissione plenaria, la quale inoltre delibera definitivamente sulla idoneità o non idoneità di un candidato, quando la relativa deliberazione della Sottocommissione sia stata presa a maggioranza e il commissario dissenziente richieda codesta deliberazione plenaria.

Art. 14.

Finita la lettura e deliberato il giudizio, il segretario nota immediatamente, a piede di ciascun lavoro, in tutte lettere, il voto assegnato. L'annotazione è sottoscritta dal presidente della Commissione o della Sottocommissione e dal segretario.

Terminata la disamina e votazione rispetto a tutti gli scritti, la Commissione procede senz'altro all'apertura delle buste contenenti i nomi dei concorrenti, rendendo di pubblica ragione il risultato completo delle prove scritte, mediante foglio da affiggersi nei locali del Ministero.

Le deliberazioni prese in qualsiasi tempo per modificare i risultati delle votazioni provvisorie o definitive deliberate per le prove scritte sono nulle.

Art. 15.

Le prove orali hanno principio non più tardi di otto giorni dal compimento delle operazioni contemplate nell'articolo precedente. Vi sono ammessi soltanto i candidati che abbiano conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte.

L'esame è pubblico; non deve durare meno di 40 minuti nè più di un'ora per ciascun candidato.

Formano distintamente oggetto di esame le seguenti materie:

Diritto civile, diritto commerciale, diritto amministrativo, diritto penale, diritto romano, procedura civile, procedura penale, diritto costituzionale.

Art. 16.

Ogni membro della Commissione può interrogare su qualsiasi materia, ma di regola il presidente delega in ciascuna seduta un commissario ad interrogare i candidati su una o più materie. Ove occorra, si potranno formare Sottocommissioni ai sensi e secondo le regole del secondo comma dell'art. 13.

Il presidente indicherà su quali materie ciascuna Sottocommissione dovrà interrogare i candidati.

Terminata la prova orale di ogni singolo candidato, si procede alla votazione secondo le norme indicate nel seguente articolo; il segretario ne scrive il risultato nel processo verbale, distintamente per ogni materia, rendendo immediatamente di pubblica ragione il risultato stesso mediante foglio da affiggersi sulla porta della sala degli esami.

Art. 17.

Ciascun commissario dispone di dieci punti per ogni prova scritta ed orale.

Prima dell'assegnazione dei punti la Commissione o Sottocommissione delibera per ciascuna prova, a maggioranza di voti, se il candidato meriti di ottenere il minimo richiesto per l'approvazione.

Qualora i membri siano di numero pari, nelle votazioni, a parità di voti, prevale quello del presidente.

Nell'affermativa, ciascun commissario dichiara quanti punti intenda assegnare al candidato. La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato. Le frazioni di voto non sono calcolate.

Art. 18.

Sono dichiarati idonei coloro che hanno conseguito nell'insieme delle prove non meno di settantasette punti sopra centodieci e non meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte ed orali.

La Commissione procede quindi alla classificazione generale dei concorrenti dichiarati idonei secondo il numero totale dei voti riportati.

In caso di parità di voti è preferito il più anziano di età.

Se la Commissione è divisa in Sottocommissioni, le stesse si riuniranno in adunanza generale per procedere, in base alle votazioni già avvenute sulle singole prove, alle operazioni indicate nei due precedenti capoversi.

Il presidente della Commissione trasmette al ministro il prospetto della classificazione, firmato da tutti i commissari e da un segretario, unendovi i verbali delle adunanze, gli originali dei temi formulati e i lavori dei candidati con le rispettive buste.

Il presidente redige una relazione sul modo in cui si è svolto e chiuso il concorso. Il prospetto della classificazione sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia.

Art. 19.

Le deliberazioni della Commissione, comprese quelle relative alla proposta dei temi di cui nell'art. 7, devono sempre esser prese in segreto, con l'intervento di tutti i commissari, o di tutti quelli che fanno parte di una Sottocommissione. Salvo quanto è disposto nell'art. 17 per l'assegnazione dei punti di merito, le altre deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Nel caso che qualcuno dei commissari non possa assumere o continuare l'esercizio delle sue funzioni, è immediatamente surrogato nel modo stabilito per la nomina.

È vietata qualunque abrasione nei processi verbali della Commissione o delle Sottocommissioni. Le cancellature o correzioni, che occorressero, devono essere approvate una per una dal presidente e dal segretario, con annotazione a margine o in fine.

Art. 20.

Il ministro della giustizia esercita l'alta sorveglianza sugli esami. Egli può intervenire in seno alla Commissione o alle Sottocommissioni ogniqualvolta lo ritenga opportuno ed ha facoltà di annullare gli esami nei quali siano avvenute gravi irregolarità.

Art. 21.

Sono nominati uditori con decreto Ministeriale i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti stabilito a norma dell'art. 2.

La graduatoria degli uditori è formata in base alla classificazione del concorso. I posti spettanti a coloro che dichiarino di rinunziare alla nomina o non si presentino ad assumere servizio nel termine di legge, sono attribuiti ai candidati del medesimo concorso dichiarati idonei con maggior numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificano successivamente non può essere provveduto nel modo indicato nel precedente capoverso.

Art. 22.

Sono abrogate le disposizioni finora vigenti relative agli esami di ammissione in magistratura.

Art. 23.

Il concorso a 100 posti di uditore giudiziario bandito con decreto Ministeriale del 18 agosto 1912, avrà luogo secondo le disposizioni contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 5, dal 27 gennaio al 2 febbraio 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Palo	bovina	1
	Belluno	Belluno	Luciana	»	1
	»	»	Vallada	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Chieti	Lanciano	Torricella	»	1
	Firenze	Firenze	Casellina	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	San Severo	San Severo	bovina	1
	Modena	Modena	Castelnuovo	»	1
	Perugia	Spoleto	Pieci	ovina	1
	Torino	Torino	Ciriè	bovina	1
	»	Ivrea	Castellamonte	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	2
					15
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Cagliari	Ballao	bovina	1
	Sassari	Sassari	P. Torres	»	1
					2
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo	bovina	1
	»	»	Sacisa	»	1
	»	»	Orsara	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	5
	»	»	Boscomarengo	»	1
	»	»	Cassine	»	7
	»	»	Castelspina	»	2
	»	Asti	Agliano	»	2
	»	»	Antignano	»	1
	»	»	Asti	»	2
	»	»	Belveglio	»	1
	»	»	Castagnolà	»	13
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	Castigliole	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Frinco	bovina	8
	»	»	Montafia	»	2
	»	»	Monale	»	1
	»	»	Montaldo	»	1
	»	»	M. Grosso	»	4
	»	»	Roatto	»	1
	»	»	San Damiano	»	5
	»	»	Valferrera	»	1
	»	»	Villanova	»	2
	»	Casale	Casale	»	1
	»	»	Galliano	»	2
	»	»	Camino	»	1
	»	»	Cellamonte	»	1
	»	»	Grana	»	2
	»	»	Grazzano	»	3
	»	»	Mirabello	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Monte Magno	»	1
	»	»	Ottiglio	»	2
	»	»	Pomaro	»	1
	»	»	Terraggia	»	1
	»	»	Tonco	»	1
	»	Novi	Novi	»	1
	»	Tortona	Berzano	»	2
	»	»	Guazzora	»	2
	»	»	Isola Sant'Antonio	»	1
	»	»	Molino	»	1
	»	»	Tortona	»	1
	»	»	Viguzzolo	»	2
	Arezzo	Arezzo	S. Giovanni	»	2
	Ascoli	Ascoli	Castorano	»	1
	Bari	Barletta	Andria	»	1
	»	»	Id.	caprina	1
	Bergamo	Bergamo	Albegno	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Almanno	bovina	1
	»	»	Bergamo	»	3
	»	»	Bonate	»	1
	»	»	Bracca	»	1
	»	»	Brembate Sopra	»	3
	»	»	Caprino	»	2
	»	»	Chignolo d'Isola	»	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Clanezzo	bovina	1
	»	»	Colognola	»	1
	»	»	Costa	»	1
	»	»	Gerosa	»	1
	»	»	Gorle	»	1
	»	»	Ossanesga	»	3
	»	»	Paladino	»	2
	»	»	Pedrengo	»	4
	»	»	Ranica	»	1
	»	»	Roncabello	»	1
	»	»	Sconzo	»	1
	»	»	Sedima	»	1
	»	»	Sforzatica	»	1
	»	»	Solza	»	1
	»	»	Caleggio	»	1
	»	»	Telgate	»	3
	»	»	Terno	»	10
	»	»	Trescore Balnò	»	1
	»	»	Viadanica	»	1
	»	»	Villa	»	1
	»	»	Zogno	»	4
	»	Clusone	Clusone	»	4
	»	»	Oltressenda	»	5
	»	»	Piangaiano	»	1
	»	»	Piario	»	3
	»	»	Rovetta	»	1
	»	»	Schilpario	»	2
	»	»	Solto	»	2
	»	»	Vilminore	»	4
	»	Treviglio	Barbata	»	3
	»	»	Calcio	»	7
	»	»	Canonica	»	2
	»	»	Caravaggio	»	3
	»	»	Castel Rozzone	»	10
	»	»	Cividate al Piano	»	3
	»	»	Fontanella	»	1
	»	»	Mezzanica	»	3
	»	»	Pontirolo	»	2
	»	»	Treviglio	»	8
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	6
	»	»	Argelato	»	4
	»	»	Bazzano	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Bologna	bovina	16
	»	»	Budrio	»	10
	»	»	Castelfranco	»	13
	»	»	C. di Serravalle	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	4
	»	»	Castenaso.	»	3
	»	»	Castel d'A.	»	2
	»	»	Monterrenzio	»	3
	»	»	Pianoro	»	14
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Praduro	»	3
	»	»	Savigno	»	2
	»	»	San Pietro	»	2
	»	Imola	Medicina	»	8
	»	Vergato	Grizzana	»	1
	»	»	Gaggio	»	1
	»	»	Vergato	»	1
	Brescia	Breno	Breno	»	3
	»	»	Capo di P.	»	12
	»	»	Cerveno	»	21
	»	»	Cevo	»	4
	»	»	Corteno	»	5
	»	»	Gianico	»	20
	»	»	Edolo	»	2
	»	»	Grevo	»	2
	»	»	Lozio.	»	15
	»	»	Mazzanno	»	4
	»	»	Ono San Pietro	»	1
	»	»	Pasparolo	»	24
	»	»	Santiolo	»	1
	»	»	Saviore	»	3
	»	»	Terzano	»	2
	»	Brescia	Castenedolo	»	18
	»	»	Ciliverghe	»	2
	»	»	Collio	»	2
	»	»	Ghedi	»	8
	»	»	Gussago.	»	2
	»	»	Lodrino.	»	1
	»	»	Lonato	»	5
	»	»	Lumezzano S. A.	»	12
	»	»	Marcheno	»	5
	»	»	Marone	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Brescia	Brescia	Marzano	bovina	2
	»		Montichiari	»	4
	»	»	Nuvolento	»	8
	»	»	Nuvolera	»	2
	»	»	Peschiera	»	1
	»	»	Remedello S.	»	10
	»	»	Remedello Sotto.	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Rodengo	»	1
	»	»	Sale Marasino	»	5
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	»	Virle Treponti	»	1
	»	»	Visano	»	3
	»	»	Bedizzole	»	10
	»	»	Botticino	»	3
	»	»	Botticino S.	»	4
	»	»	Brescia	»	4
	»	»	Caionvico	»	1
	»	»	Calcinato	»	3
	»	»	Calvagese	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	Chiari	Acqualunga	»	1
	»	»	Bornato	»	1
	»	»	Calcio	»	1
	»	»	Capriolo.	»	4
	»	»	Castelcovati	»	3
	»	»	Castrezzato	»	5
	»	»	Cazzago S. M.	»	3
	»	»	Chiari	»	13
	»	»	Clusone.	»	1
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Erbusco	»	4
	»	»	Nigoline	»	1
	»	»	Passirano	»	2
	»	»	Pontoglio	»	13
	»	»	Rovato	»	8
	»	»	Urago d'Oglio	»	12
	»	Salò	Bagolino	»	5
	»	»	Campoverde.	»	1
	»	»	Goglione S.	»	2
	»	»	Goglione Sotto	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Lavenone	bovina	8
	»	»	Moscoline	»	2
	»	»	Preseglie	»	1
	»	»	Provaglio	»	10
	»	»	Sabbio Chiese	»	1
	»	»	Salò	»	1
	»	»	San Felice	»	1
	»	»	Treviso B.	»	5
	»	»	Volciano	»	3
	»	Verolanuova	Cigole	»	1
	»	»	Fiesse	»	9
	»	»	Gambara	»	4
	»	»	Gottolengo	»	5
	»	»	Leno	»	2
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Pontevico	»	4
	»	»	Pralboino	»	6
	»	»	Seniga	»	9
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	4
	»	Terranova	Mazzarino	»	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	»	»	Teano	»	1
	»	»	San Tommaso	»	6
	»	»	Casal di P.	»	15
	»	Gaeta	Carinola	»	4
	»	»	Fondi	»	23
	Catania	Nicosia	Centuripe	»	1
	Como	Como	Albese	»	2
	»	»	Anzano	»	2
	»	»	Erba	»	2
	»	»	Mozzate	»	2
	»	»	Oltrena	»	1
	»	»	Rogeno	»	2
	»	»	Rovenna	»	1
	»	Lecco	Asso	»	3
	»	»	Casargo	»	2
	»	»	Galbiate	»	2
		»	Garlate	»	9
	»	»	Linzanico	»	1
	»	»	Rongio	»	1
	»	Varese	Vedano O.	»	1
	»	»	Locate	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Calvatone	bovina	3
	»	»	Guzzola	»	1
	»	»	Piadena	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	2
	»	Crema	Thiene	»	1
	»	»	Fiesco	»	1
	»	»	Romanengo	»	2
	»	»	Vidolasco	»	1
	»	Cremona	Cà d'Andrea	»	4
	»	»	Cà de' Stefani	»	3
	»	»	Cappella	»	2
	»	»	Cella Dati	»	5
	»	»	Cicognolo	»	1
	»	»	Cingia	»	1
	»	»	Crotta	»	2
	»	»	Derovere	»	1
	»	»	Duemiglia	»	3
	»	»	Gabbioneta	»	1
	»	»	Isola	»	1
	»	»	Motta	suina	1
	»	»	Id.	bovina	1
	»	»	Ostiano	»	1
	»	»	Pescarolo	»	1
	»	»	Pessina	»	2
	»	»	Pieve	»	1
	»	»	Pizzighettone	»	2
	»	»	San Daniele	»	1
	»	»	Sospiro	»	2
	»	»	Torre P.	»	7
	»	»	Volongo	»	2
	Cuneo	Alba	Canale	»	5
	»	»	Ceresole	»	2
	»	»	Grinzane	»	1
	»	»	Guarene	»	3
	»	»	La Morra	»	1
	»	»	Montaldo	»	1
	»	»	Monticello	»	4
	»	»	Priocco	»	1
	»	»	Trezzo	»	2
	»	»	Vezza	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Cuneo	Borgo San Dalmazzo	bovina	1
	»	»	Centallo	»	1
	»	»	Cuneo	»	9
	»	»	Fossano	»	4
	»	»	Villafalletto	»	3
	»	Mondovì	Carrù	»	4
	»	»	Cherasco	»	3
	»	»	Ciglié	»	1
	»	»	Roccadebaldi	»	2
	»	»	Sant'Albano	»	1
	»	Saluzzo	Cervere	»	4
	»	»	Moretta	»	1
	»	»	Ruffia	»	5
	»	»	Revello	»	2
	»	»	Saluzzo	»	5
	»	»	Savigliano	»	9
	»	»	Scarnafigi	»	5
	»	»	Torre San Giorgio	»	2
	»	»	Verzuolo	»	10
	»	»	Villanovetta	»	4
	Ferrara	Cento	Cento	»	2
	»	Comacchio	Migliarino	»	2
	»	Ferrara	Argenta	»	17
	»	»	Bondeno	»	1
	»	»	Ferrara	»	3
	»	»	P. Maggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	»	»	Pelago	»	4
	»	Pistoia	Larciano	»	1
	»	San Miniato	Empoli	»	1
	»	»	Montopoli	»	1
	Foggia	San Severo	San Severo	»	1
	»	Foggia	Foggia	»	2
	»	»	Lucera	»	28
	»	»	Id.	ovina	1
	Forlì	Forlì	Forlì	bovina	5
	»	»	Teodorano	»	3
	»	Cesena	Cesena	»	17
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Gambettola	»	1
	»	»	Longiano	»	1
	»	»	Savignano	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Forlì*	Cesena	San Mauro	bovina	10
	»	»	Roncofreddo	»	7
	»	Rimini	Rimini	»	9
	»	»	Santarcangelo	»	5
	»	»	San Clemente	»	1
	»	»	Verucchio	»	2
	Genova	Albenga	Giustenice	»	1
	»	Chiavari	Sestri	»	1
	»	»	Mezzanego	»	1
	»	Genova	Bargagli	»	9
	»	»	Campomorone	»	7
	»	»	Genova	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Sanpierdarena	»	1
	»	Savona	Pontinvrea	»	5
	Girgenti	Girgenti	Camastra	»	1
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima	»	6
	Lecce	Gallipoli	Nardò	»	3
	»	Lecce	Lecce	»	1
	»	Taranto	Taranto	»	19
	Livorno	Livorno	Livorno	»	3
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	»	1
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1
	»	»	San Ginesio	»	3
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Canneto	»	1
	»	»	Casalromano	»	2
	»	»	Castelgoffredo	»	1
	»	Mantova	Marmirolo	»	4
	»	»	P. Mantovano	»	5
	»	Castiglione	Castiglione	»	1
	Messina	Messina	Saponara	»	1
	»	»	San Filippo	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Calvignasco	»	1
	»	»	Cuggiono	»	1
	»	»	Motta	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	1
	»	»	Sedriano	»	1
	»	Gallarate	Arluno	»	1
	»	»	Cassano	»	1
	»	»	Castellanza	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Ierago	bovina	1
	»	»	Lainate	»	2
	»	»	Mornago	»	1
	»	»	San Vittore.	»	1
	»	Lodi	Bertonico.	»	1
	»	»	Borghetto	»	1
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Guardamiglio	»	1
	»	»	Meleti	»	1
	»	»	Ossago	»	1
	»	»	San Stefano	»	1
	»	»	Secugnago	»	1
	»	»	Senna	»	2
	»	»	Somaglia	»	1
	»	Milano	Gessate	»	1
	»	»	Crezzago	»	1
	»	»	Pero	»	1
	»	»	Trezzo	»	3
	»	Monza	Besana	»	1
	»	»	Carate	»	1
	»	»	Monza	»	1
	»	»	Paderno	»	4
	»	»	Seregno	»	1
	»	»	Valmodrone.	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	3
	»	Modena	Castelvetro	»	1
	»	»	Formigine	»	1
	»	»	Modena	»	7
	»	»	Ravarino	»	2
	»	»	San Cesario	»	2
	»	»	Soliera	»	8
	»	Pavullo	Monte Festino	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Boscotrecase	»	2
	»	Napoli	Napoli	»	1
	»	Pozzuoli	Marano	»	1
	»	»	Pianura	»	2
	»	»	Pozzuoli	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	10
	»	»	Bioglio	»	2
	»	»	Candelo	»	4
	»	»	Cerrione	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Cossilla	bovina	2
	»	»	Cossato	»	3
	»	»	Donato	»	3
	»	»	Graglia	»	2
	»	»	Occhieppo	»	2
	»	»	Ponderano	»	4
	»	»	Piedicavallo	»	4
	»	»	Vigliano	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Novara	Bellinzago	»	6
	»	»	Boca	»	5
	»	»	Borgolavezzaro	»	4
	»	»	Borgomanero	»	2
	»	»	Borgovercelli	»	4
	»	»	Caltignaga	»	2
	»	»	Cameri	»	63
	»	»	Casaleggio	»	5
	»	»	Casalvolone	»	2
	»	»	Cerano	»	19
	»	»	Cressa	»	4
	»	»	Galliate	»	8
	»	»	Garbagna	»	10
	»	»	Ghevio	»	4
	»	»	Granozzo	»	8
	»	»	Mondello Vitt.	»	6
	»	»	Nibbiola	»	4
	»	»	Novara	»	20
	»	»	Oleggio	»	2
	»	»	Prato	»	1
	»	»	Romagnano	»	1
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	4
	»	»	Sozzago	»	7
	»	»	Tornago	»	5
	»	»	Trecate	»	8
	»	»	Vespolate	»	9
	»	»	Vicolungo	»	6
	»	Pallanza	Intra	»	1
	»	Varallo	Borgosesia	»	4
	»	»	Carpignano	»	3
	»	Vercelli	Balocco	»	3
	»	»	Caresana	»	3
	»	»	Gattinara	»	1
	»	»	Livorno	»	4
	»	»	Oldenico	»	4
	»	»	Pertenga	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Novara*	Vercelli	Pezzana	bovina	4
	»	»	San Germano	»	2
	»	»	Stroppiano	»	2
	»	»	Tronzano	»	2
	»	»	Vercelli	»	1
	Padova	C. S. Pietro	Massanzago	»	1
	»	Cittadella	Fontanive	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	1
	»	Padova	Padova	»	4
	»	»	P. S. Nicolò	»	1
	»	Pieve di S.	Legnaro	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	20
	Parma	Borgo San Donnino	Varano	»	2
	»	»	Collecchio	»	4
	»	»	Colorno	»	2
	»	»	Fornovo	»	2
	»	»	Golese	»	4
	Pavia	Mortara	Borgo	»	3
	»	»	Castellaro	»	5
	»	»	Ceretto	»	1
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Dorno	»	3
	»	»	Gambarana	»	2
	»	»	Gambolò	»	2
	»	»	Garlasco	»	7
	»	»	Goido	»	1
	»	»	Gropello	»	7
	»	»	Merle	»	5
	»	»	Mortara	»	1
	»	»	Pieve	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Rosasco	bovina	6
	»	»	Sartirana	»	2
	»	»	Suardi	»	—
	»	»	Tromello	»	10
	»	»	Villabiscotti	»	4
	»	»	Zerbolò	»	2
	»	Pavia	Albuzzano	»	7
	»	»	Belgioioso	»	1
	»	»	Borgarello	»	1
	»	»	Cava	»	2
	»	»	Carbonara	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Siena*	Siena	Chiusdino	bovina	1
	»	»	Poggibonsi	suina	1
	»	»	Radda	bovina	3
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Siena	bovina	3
	Siracusa	Noto	Noto	»	2
	»	Siracusa	Augusta	»	1
	»	»	Siracusa	»	1
	»	Modica	Ragusa	»	1
	Sondrio	Sondrio	Berbenno	»	18
	»	»	Chiesa	»	4
	»	»	Delebio	»	3
	»	»	Forcola	»	15
	»	»	Mozzo	»	1
	»	»	Teglio	»	6
	»	»	Tirano	»	4
	Torino	Ivrea	Agliè	»	1
	»	»	Bollengo	»	2
	»	»	Borgiallo	»	3
	»	»	Brosso	»	1
	»	»	Caluso	»	3
	»	»	Caravino	»	1
	»	»	Castellamonte	»	7
	»	»	Colleretto	»	2
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Muriaglio	»	3
	»	»	Pertusio	»	5
	»	»	Pont Canavese	»	1
	»	»	Samone	»	4
	»	»	San Giorgio Canavese	»	5
	»	»	San Giusto	»	8
	»	»	Sparone	»	1
	»	»	Strambino	»	1
	»	»	Valperga	»	10
	»	Pinerolo	Cantalupo	»	1
	»	»	Cavour	»	6
	»	»	Cumiana	»	8
	»	»	Luserna San Giovanni	»	1
	»	»	Pinerolo	»	2
	»	»	Porte	»	1
	»	»	Villafranca	»	4
	»	Susa	Avigliana	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Susa	Borgone	bovina	2
	»	»	Buttigliera	»	1
	»		Champlas	»	3
	»	»	Giaveno	»	4
	»	»	Reano	»	1
	»	»	Rubiana	»	5
	»	Torino	Arignano	»	2
	»	»	Barbania	»	1
	»	»	Beinasco	»	1
	»	»	Brusasco	»	1
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Carignano	»	6
	»	»	Casalborgone	»	2
	»	»	Castiglione T.	»	2
	»	»	Chieri	»	2
	»	»	Chivasso	»	22
	»	»	Coazzolo T.	»	2
	»	»	Foglizzo	»	11
	»	»	Front	»	9
	»	»	Gassino	»	4
	»	»	Lanzo Torinese	»	4
	»	»	Lequi	»	2
	»	»	Monastero	»	15
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Oglianico	»	1
	»	»	Pino Torinese	»	1
	»	»	Piossasco	»	2
	»	»	Piobesi	»	11
	»	»	Poirino	»	28
	»	»	Pralormo	»	1
	»	»	Rivalba	»	1
	»	»	Rivalta	»	3
	»	»	Riva di Chieri	»	2
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rivarossa	»	1
	»	»	Robassomero	»	1
	»	»	Rocca Canavese	»	5
	»	»	Rosta	»	1
	»	»	Sangano	»	2
	»	»	S. Benigno	»	2
	»	»	San Mauro T.	»	2
	»	»	San Raffaele e C.	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Vanda di Front	bovina	1
	»	»	Venaria Reale	»	1
	»	»	Verolengo	»	4
	»	»	Villarbasse	»	2
	»	»	Volpiano	»	2
	»	»	Vici	»	3
	»	Aosta	Brissogne	»	1
	»	»	Fontanemore	»	1
	»	»	San Christophe	»	4
	»	»	San Pierre	»	1
	»	»	Sarre	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	1
	Verona	Bardolino	Malcesine	»	1
	»	Verona	Sommacampagna	»	2
	»	Villafranca	Villafranca	»	3
	Vicenza	Bassano	Rossano	»	1
	»	Thiene	Villaverla	»	5
					2280
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cupramontana	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	7
	»	»	Castelfogognano	—	3
	»	»	Civitella	—	2
	»	»	Cortona	—	13
	»	»	Monte San Savino	—	1
	»	»	Montevarchi	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Appignano	—	1
	»	»	Ascoli Piceno	—	1
	»	»	Venarotta	—	1
	»	Fermo	Fermo	—	1
	»	»	Monturano	—	1
	»	»	Ripatransone	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	Bari	Altamura	Santeramo	—	1
	»	»	Gravina	—	1
	Brescia	Chiari	Capriolo	—	1
	»	Verolanuova	Zeno	—	1
	Campobasso	Campobasso	Sepino	—	3
	»	»	Tufara	—	2
	»	»	Gildone	—	1
	»	»	Ielsi	—	5
	»	»	Riccia	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Cotrone	Roccabernarda	—	2
	Ferrara	Cento	Cento	—	3
	Foggia	Sansevero	San Nicandro	—	4
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	Genova	Chiavari	Sestri	—	1
	Grosseto	Grosseto	Montieri	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	4
	»	»	Gagliole	—	4
	»	Macerata	Civitanova	—	9
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1
	»	Modena	Ravarina	—	2
	Perugia	Perugia	Città di Castello	—	2
	»	»	Castiglione	—	1
	»	Rieti	Poggio	—	1
	»	»	Rieti	—	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	1
	»	Ravenna	Cervia	—	1
	»	»	Ravenna	—	1
	»	»	Russi	—	1
	Roma	Viterbo	Ronciglione	—	1
	Salerno	Vallo	Monte Forte	—	15
	Siena	Montepulciano	Sinalunga	—	1
	Teramo	Teramo	Civitella del Tronto	—	10
	Verona	Verona	Verona	—	1
				—	128
Morva	*Modena*	Modena	Modena	equina	1
	Napoli	Castellane	Ottaiano	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Reggio E.	Reggio	Reggio	»	1
	Udine	Pordenone	Azzano	»	1
					5
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Bologna	canina	2
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	Pesaro	Pesaro	Tomba di Pesaro	canina	1
	Siena	Siena	Siena	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	1
					7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Montereale	ovina	10
	»	Avezzano	Lecce de' Marsi	»	1
	»	Sulmona	Bugnara	»	4
	»	Cittaducale	Posta	»	5
	Benevento	San Bartolomeo	San Bartolomeo	»	1
	Campobasso	Campabasso	Sepino	»	8
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	2
	»	»	Santa Eufemia a Maiella	»	168
	Foggia	Bovino	Troia	»	4
	»	»	Celle San Vito	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	3
	»	»	Roseto	»	8
	»	Sansevero	San Severo	»	2
	»	»	San Nicandro Garganico	»	1
	»	»	San Mariano	»	2
	»	»	Pietra Mont.	»	2
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	1
	»	»	Casteltermini	»	1
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	2
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	Roma	Palombara	»	1
	»	Velletri	Cori	»	1
	»	Viterbo	Nepi	»	1
					233
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Roma	ovina	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
					2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	10	13	15
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	51	656	2280
Morva	4	5	5
Vaiuolo equino	—	—	—
Rabbia	5	5	7
Rogna	9	26	233
Malattie infettive dei suini	21	47	123
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	2	2
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Marotta cav. dott. Gaetano, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° gennaio 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 corrente, in San Polo di Tarano, provincia di Perugia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 febbraio 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio 1913, in L. 101,70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.43 40	96.68 40	98.02 79
3.50 % *netto* (1902)	98.21 —	96.46 —	97.80 39
3 % *lordo*	68.06 25	66.86 25	67.17 90

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 11 febbraio 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Mi giunse testè la notizia che

questa notte moriva in Napoli il nostro collega Francesco Fede. Ignorando ch'egli fosse infermo, la notizia mi recò una dolorosa sorpresa, perchè, quantunque inoltrato negli anni, in lui rimaneva ancora il ricordo di quel vigore giovanile col quale nel 1860 aveva combattuto contro le bande borboniche.

Nato il 16 gennaio 1832 in Petrella Tifernina, egli si dedicò all'arte salutare nella quale in breve si distinse.

Avendo frequentato le cliniche e gli istituti germanici più celebrati, egli fondò nell'Ospedale degli Incurabili, del quale fu direttore, un istituto anatomico patologico e batteriologico. Ma volse specialmente i suoi studi e la sua attività alla pediatria che si diede ad insegnare nell'Ateneo Napoletano come libero docente, ottenendovi poi la cattedra appena fu istituita, cattedrà che illustrò con pregevoli pubblicazioni.

Mandato a rappresentare in questa Assemblea gli elettori del collegio plurinominale di Campobasso nella XVII Legislatura, gli fu poi rinnovato costantemente il mandato da quello di Riccia.

Egli lo adempì con zelo impareggiabile, occupandosi dei bisogni più imperiosi della sua regione.

Ma l'azione sua parlamentare fu sopratutto di integrazione del suo apostolato scientifico, onde Egli non lasciava passare nessun bilancio della pubblica istruzione senza richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di accordare mezzi finanziari e scientifici alle cliniche di Napoli e di istituire una speciale clinica pediatrica nelle Università in cui impartivasi l'insegnamento relativo. E a complemento di tale insegnamento invocava altresì una legge sui brefotrofi.

La sua morte è un lutto non solo per noi, ma per la scienza che perde in lui uno dei cultori più eminenti e preclari, e il nostro cordoglio avrà un'eco profonda tra la gioventù studiosa che lo ricambiava di affetto figliale. (Vivissime approvazioni).

MOSCA TOMMASO, in nome della regione Molisana, di cui l'on. Fede fu illustrazione, invia un reverente saluto alla venerata memoria di lui che fu scienziato di alta fama, uomo di cuore nobilissimo, cittadino veramente esemplare.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed al paese natale dell'estinto. (Vive approvazioni).

PIETRAVALLE, si associa alle nobili parole pronunziate in ricordo dell'on. Fede, suo conterraneo illustre ed amato maestro. (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato pe l'interno a nome del Governo si associa ai sentimenti espressi in onore del compianto on. Fede, che fu patriota, scienziato e parlamentare insigne. (Approvazioni).

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'onorevole Tommaso Mosca. (È approvata).

Per la morte dell'esploratore Scott.

CANEPA, propone che sia espresso alla Camera dei Comuni il cordoglio del Parlamento italiano per la morte del capitano Scott e dei suoi valorosi compagni, periti di fame e di freddo nel loro viaggio di esplorazione al Polo Sud, vittime eroiche di un alto ideale di scienza e di civiltà. (Approvazioni).

PRESIDENTE, pregherà l'onorevole ministro degli affari esteri di farsi interprete di tali sentimenti presso il Governo inglese (Approvazioni).

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, annuncia all'on. Gallenga che già da tempo il Ministero dell'interno aveva richiamato i comuni ad ottemperare alla disposizione di legge compilando il regolamento speciale per lo stato degli impiegati e salariati. In considerazione della inadempienza da parte di parecchi comuni, il Ministero ha disposto che le autorità tutorie si sostituiscano a quei comuni che continuano a mancare ai loro doveri. (Approvazioni).

GALLENGA, esprime la dolorosa meraviglia che molti comuni non abbiano sentito il dovere che loro incombeva, e ringrazia ed elogia il Ministero dell'interno per avere saputo energicamente provvedere.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per le Colonie, assicura all'onor. Colonna di Cesarò che il Ministero delle Colonie si è preoccupato dei servizi bancari in Eritrea, e che sarà sollecitamente istituita in quella Colonia una filiale della Banca d'Italia.

COLONNA DI CESARO', ringrazia e si dichiara sodisfatto, dicendosi certo che la istituzione della sede della Banca d'Italia varrà a dare impulso ai nostri commerci ed a combattere l'usura che dolorosamente prospera nell'Eritrea.

GALLINI, sottosegrtario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara all'on. Valvassori-Peroni che il Governo, il quale ha salutato con plauso l'istituzione di un ufficio di assistenza legale per i poveri in Milano, non mancherà di dare ad esso ogni appoggio morale.

Quanto ad aiuti finanziari, si vedrà in seguito se sarà possibile concederne.

VALVASSORI-PERONI, insiste per la concessione di un sussidio per parte del Governo, il quale, oltrechè facilitare lo sviluppo dell'Ufficio, servirebbe di sprone e di esempio agli enti locali additando loro il dovere di concorrere al successo della lodevole iniziativa.

MERLANI, rinunzia a svolgere una sua interrogazione concernente la sistemazione del personale degli uffici del registro e delle ipoteche mediante un regolare organico, associandosi a quanto ebbe a dire l'on. Pescetti, svolgendo una interrogazione analoga e confidando che il Governo vorrà sollecitare gli equi provvedimenti a favore di quella classe di impiegati.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Merlani dichiara che non gli risulta che il prefetto di Alessandria abbia proibito comizi elettorali.

MERLANI, afferma invece che quel prefetto ha proibito riunioni aventi scopo elettorale; riesumando una circolare ministeriale di data assai antica ed inspirata a concetti illiberali.

Ricorda la proibizione di un comizio al quale egli stesso era intervenuto e protesta contro la violazione del diritto di riunione che in quella circostanza venne commessa.

Non sodisfatto della risposta del sottosegretario di Stato, dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che, data la formola imprecisa dell'interrogazione, egli non poteva rispondere diversamente da come ha risposto, e conferma che il prefetto di Alessandria si è sempre dimostrato pienamente rispettoso dei diritti dei cittadini.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, annuncia che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì 13 febbraio col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio;

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge rispettivamente dei deputati Chiesa Eugenio ed altri, Alfredo Baccelli, Stoppato e Guarraccino.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Marangoni per diffamazione col mezzo della stampa (1292);

Contro il deputato Gerini per contravvenzione al regolamento per i veicoli a trazione meccanica e all'art. 436 del codice penale (1293).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto 17 novembre 1912, numero 1238, portante provvedimenti relativi alla Camera agrumaria (1277);

Provvedimenti a favore del Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo (1284);

Concessione a privati del servizio di recapito per espresso delle corrispondenze epistolari nelle località di loro provenienza (1285);

Risanamento della città di Catania (1295);

Conversione in legge del regio decreto 9 gennaio 1913, n. 11, col quale venne vietata la caccia al camoscio (*Rupicapra ornata*) nei comuni di Civitella Alfedena e Opi (Aquila) e di Settefrati (Caserta) e nelle località circostanti (1296);

Esame delle seguenti proposte di legge:

Modificazione all'art. 66 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, n. 2248, del deputato Falletti ed altri (1183);

Affrancazione dalle tasse di pedaggio di tre ponti sull'Arno, del deputato Sighieri (1278);

Associazione di Comuni viticoli per assicurazione contro i danni della grandine, del deputato Montemartini ed altri (1286);

Discussione del disegno di legge: Sull'esercizio delle farmacie.

PRESIDENTE, avverte che è stato presentato un nuovo testo concordato fra il Governo e la Commissione.

TREVES, propone la sospensiva, avvertendo la necessità di studiare ulteriormente una grave questione come quella delle farmacie la cui soluzione risulta tutt'altro che matura.

Accenna agli aspri e molteplici dissensi ai quali il progetto ha dato luogo, alle preoccupazioni ed ai timori che ha destato in quasi tutte le categorie degli interessati, all'agitazione che ha provocato dovunque ed anche nella grande massa del pubblico, che ragionevolmente intravede come effetto della riforma un rincaro dei prezzi dei medicinali; da tutto ciò induce che il problema si presenta così difficile e complicato da doversi rimettere all'esame ed alla decisione della nuova legislatura.

La questione non riveste un tal carattere d'urgenza da imporre nell'ora presente immediati provvedimenti risolutivi; onde il differimento di essa non costituisce alcun pericolo o pregiudizio per l'ordine sociale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, afferma che la legge ha il precipuo scopo di provvedere alla tutela della sanità pubblica, colmando una lacuna che da tempo si è lamentata nella nostra legislazione sanitaria.

L'attuale progetto fu presentato nel 1908 ed è stato oggetto di lungo ed approfondito esame: onde non può ammetersi che la questione sia immatura.

D'altronde se dovesse attendersi l'accordo fra tutti gli interessati sarebbe come differire per l'eternità la soluzione del vitalissimo problema. (Ilarità — Approvazioni).

Si dichiara disposto ad esaminare con benevolenza ogni emendamento che miri a migliorare la legge nell'interesse della pubblica salute, e prega l'onorevole Treves a non insistere nella proposta sospensiva. (Approvazioni).

TREVES, non insiste nella proposta sospensiva.

MACAGGI, rileva l'importanza politica di questa legge, la questa legge, la quale sostituisce al regime della libertà quello della regolamentazione di Stato.

L'anarchia che al presente si deplora deriva da uno stato di fatto ma non certo da uno stato di diritto, poichè non si è mai applicata a dovere la legge del 1888, la quale ha subito le più diverse e contraddittorie interpretazioni a seconda delle varie regioni.

Così si sono avute quasi dapertutto contestazioni giudiziarie numerose ed annose, e l'esercizio della farmacia è venuta per un quarto di secolo a trovarsi in una condizione di disagio veramente insopportabile.

Del resto la libertà d'esercizio non può dare buoni risultati se non ha il correttivo di una severa vigilanza governativa; ma questa, benchè disposta dalla legge, non venne in realtà mai esercitata e venne così a mancare uno dei più importanti fattori di successo per quel regime di libero esercizio che si volle instaurato nel 1888, ma che non fu mai sinceramente ed integralmente applicato.

L'oratore è pertanto contrario al presente progetto. Non approva il criterio secondo cui l'autorizzazione delle farmacie deve essere fatta in ragione del numero degli abitanti, e rileva che occorrerebbe tener conto di molti altri criteri che hanno sommo rilievo per giudicare sulla necessità e sulla opportunità di aprire una farmacia in un luogo piutosto che in un altro.

Censura poi la composizione delle Commissioni permanenti, nelle quali vorrebbe non sovverchiante l'elemento burocratico.

Ma non può assolutamente approvare la elevatissima tassa che si propone per il rilascio del decreto di autorizzazione all'apertura ed all'esercizio di una farmacia, tassa che costituirebbe il ritorno ad uso e leggi di altri tempi, e sottoporrebbe l'esercizio di una libera professione ad un criterio fiscale e mercantile.

Un tal tributo metterà in condizione di privilegio coloro che hanno dovizie di risorse e di guadagni, specie nelle grandi città, ma costituirà una onerosa taglia per gli umili e i modesti che assai difficilmente potranno assoggettarvisi.

Meglio è dunque non distruggere il concetto fondamentale della presente legislazione in tema di farmacia, che è quella della libertà temperata dalla sorveglianza governativa, senza però che anche per questa debba pagarsi una speciale tassa.

Conclude augurandosi che la Camera vorrà accogliere tali principii e non tornare, con l'approvazione del nuovo sistema che le viene proposto, ad un passato che deve considerarsi socialmente ed economicamente cancellato per sempre. (Approvazioni).

Presidenza del vicepresidente Carcano.

SICHEL, si dichiara contrario alla legge, la quale rappresenta più un insieme di disposizioni opportunistiche miranti a conciliare i diversi interessi agitantisi nel campo farmaceutico, che non una soluzione razionale dell'importante problema.

Lamenta particolarmente che non si provveda equamente alla condizione degli assistenti farmacisti diplomati, che si vorrebbero sottoposti ad un nuovo gravoso e superfluo esame pratico.

Ha l'impressione che questo disegno di legge sia ispirato piuttosto ai voti manifestati dalle Associazioni dei proprietarii farmacisti che non agli interessi della collettività.

Deplora che siasi abbandonato il principio, sancito nel 1888, della libertà della farmacia, per seguire un sistema ibrido ed irrazionale.

L'oratore è fra coloro che considerano l'esercizio farmaceutico come un monopolio municipale. Ma al sistema della limitazione, come viene ora proposto, crede preferibile il sistema della libertà.

Non comprende perchè si debbano espropriare determinate persone semplicemente per favorirne altre.

Combatte l'obiezione che, nello interesse del pubblico servizio, sia necessario frenare la concorrenza.

Dimostra l'insufficienza di due ispettori per la vigilanza su tutte le farmacie del Regno.

Dimostra pure la inefficacia del sistema delle tariffe, che non potranno mai esser esattamente conosciute dal pubblico, nè potranno comprendere le così dette specialità.

I vincoli della nuova legge finiranno con provocare la diserzione delle nostre scuole farmaceutiche. Il nuovo sistema, che vieta il passaggio della farmacia agli eredi, susciterà la fame dei sollecitі guadagni.

L'articolo secondo rappresenta il vano sforzo di conciliare i più opposti criteri. In sostanza si viene a stabilire il regime dell'arbitrio del prefetto.

Anche il criterio della popolazione è meramente empirico. Città della stessa importanza saranno diversamente trattate a seconda che abbiano un po' più o un po' meno di quarantamila abitanti.

Dimostra ancora che il disegno di legge non provvede alla lamentata deficienza delle farmacie nelle campagne ed alla pletora degli esercizi nelle grandi città.

Nega che la limitazione possa assicurare un esercizio migliore e più corretto, e garantire al farmacista un reddito che sia giusta remunerazione per la sua opera e per i suoi capitali; cosicchè vien meno uno dei principali motivi addotti in favore del proposto mutamento di regime.

Non approva poi che in una legge, la cui elaborazione deve essere, come è stata, necessariamente lunga, si sia inclusa una disposizione catenaccio a danno delle farmacie che furono aperte in base ad una interpretazione di buona fede della legge del 1888; una tale

disposizione costituisce una vera ed ingiusta spogliazione, con la quale in sostanza non si fa che giovare alle cupidigie di una ristretta categoria di interessati.

Disapprova pure gli impacci stabiliti per l'apertura delle farmacie cooperative e per quelle delle opere pie, che invece nell'interesse generale avrebbe dovuto effettuarsi in piena libertà; e rileva che il progetto, per quanto concerne le farmacie esercitate dai comuni. abroga la legge sulle municipalizzazioni e preclude agli enti locali la via di organizzare il servizio farmaceutico in modo rispondente agli interessi ed al bene delle popolazioni.

Conclude augurandosi che, in luogo di risolvere ora irrazionalmente ed illiberalmente il problema delle farmacie, Governo e Parlamento diano vita e sviluppo a tutte quelle istituzioni, le quali, meglio dei medicamenti, valgano ad assicurare la prosperità e la salute del popolo nostro. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del Presidente Marcora.

BALBI, riconosce le difficoltà del problema dell'esercizio delle farmacie, che la legge si propone di risolvere.

Nota però che esso non può ammettere che due soluzioni: l'esercizio libero o l'esercizio limitato.

Si dichiara fautore dell'esercizio libero, perchè non può dare soverchia importanza ai danni e pericoli che esso presenta, mentre ritiene che la concorrenza e sopratutto l'emulazione siano ragioni di progressivo miglioramento del servizio farmaceutico.

L'oratore dimostra che condizione indispensabile per una buona organizzazione del servizio farmaceutico è una severa ed oculata vigilanza; gli ispettori pertanto debbono essere dei tecnici competenti ed esercitare le loro attribuzioni in modo effettivo ed oculato.

Per questo servizio occorre lo stanziamento di fondi sufficienti, ma non è neccessario l'impianto di costosi laboratori.

Ed a proposito delle ispezioni è necessario stabilire per legge le discipline relative, che invece il progetto rimette quasi completamente al regolamento; ciò ha notevole importanza, non solo per le farmacie ma anche e soprattutto per le grandi officine farmaceutiche, riguardo alle quali un attento e scrupoloso controllo ha importanza capitale.

Poichè il progetto ha preferito il sistema dell'esercizio limitato, ammette che sono aumentate le difficoltà per disciplinare la materia; però non accetta il criterio della popolazione, che non risponde alle reali condizioni delle varie parti dello stesso comune, e porta necessariamente ad un'ingiusta disparità di trattamento tra gli esercenti di una zona e quelli di un'altra.

Non approva la composizione della Commissione provinciale per dar parere sulla autorizzazione delle farmacie e per la valutazione degli arredi, delle provviste e delle dotazioni di quelle che passano ad un nuovo concessionario; ma, ciononostante, deplora che il prefetto possa decidere sulle domande di apertura e di esercizio in senso contrario all'avviso della detta Commissione.

Reputa che lo Stato debba con la massima severità invigilare sulla composizione delle specialità medicinali messe in commercio già preparate, ed infrenare quella sconcia speculazione sulla miseria umana che su vasta scala si esercita mediante la pubblicità e lo smercio di mirabolanti rimedi, che quasi sempre si risolvono in un danno per gl'infermi che vi ricorrono. (Approvazioni).

Parlando poi delle farmacie in Toscana, che da gran tempo godono del libero esercizio, invoca schiarimenti sul trattamento loro riservato. (Approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, perchè dica quali siano i suoi intendimenti in ordine al concorso già bandito di merito ai posti di giudice e sostituto procuratore del Re, in dipendenza della recente legge sull'ordinamento giudiziario.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando sarà pubblicato il regolamento (da due anni atteso) per la legge 20 giugno 1909 sulle antichità e belle arti). (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge degli onorevoli Leonardo Bianchi e Venditti.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

La guerra turco-balcanica continua e continuano le trattative per riaprire negoziati di pace. Il *Neues Wiener Adenblatt* di Vienna scrive in proposito:

Sappiamo da fonte bene informata che il delegato turco Rechid pascià si è rivolto al segretario di Stato, sir E. Grey, a Londra, domandandogli se una ripresa delle trattative di pace con l'intervento delle grandi potenze potrebbe essere presa in considerazione. Come base di queste trattative Rechid pascià propone l'ultima nota di risposta della Porta.

Il segretario di Stato, sir E. Grey, ha risposto che crede che le grandi potenze siano in massima pronte a tale intervento, ma ha fatto rilevare che l'unica base per eventuali trattative di pace dovrebbe essere la nota collettiva alla Porta.

Da Londra, 11, si hanno questi altri telegrammi:

Si ha da Costantinopoli:

È corsa voce che Tewfick pascià aveva pregato sir E. Grey di prendere l'iniziativa di un passo per la conclusione della pace.

Hanno avuto luogo, infatti, in questi giorni trattative tra Tewfick pascià e sir E. Grey, ma senza che sia stato possibile giungere a un risultato definitivo. Si dichiara del resto a Costantinopoli che tale iniziativa non avrebbe avuto esito pratico se una domanda analoga a quella della Porta non fosse fatta da parte degli alleati. Si crede che nessun cambiamento avverrà nella situazione politica prima che si sia verificata un'azione militare definitiva.

Rechid pascià ha ricevuto l'ordine di restare per il momento a Londra.

*** Sir E. Grey e gli ambasciatori di Germania, di Russia, di Francia, d'Italia e d'Austria-Ungheria si sono riuniti nel pomeriggio al Foreign Office per occuparsi della situazione balcanica.

Questo, dice il *Times*, dimostra che le trattative di pace fervono tuttora.

***

Abbiamo a suo tempo riferito come, alla ripresa delle ostilità, gli stranieri residenti in Adrianopoli avessero chiesto di poter abbandonare la città o quanto meno di potersi ricoverare in un quartiere neutro dentro Adrianopoli, risparmiato dal bombardamento. Ma nè l'una nè l'altra proposta fu accolta. Ora si ha in merito da Parigi, 11:

Le potenze avevano fatto passi presso il Governo bulgaro per ottenere o che un quartiere di Adrianopoli fosse neutralizzato per permettere ai residenti esteri di sfuggire ai pericoli del bombardamento, o che gli stranieri fossero autorizzati a lasciare la città. Non avendo il Governo bulgaro accolto queste due domande, il Governo francese ha insistito in modo urgente perchè i suoi nazionali siano autorizzati a lasciare la piazza forte assediata.

***

È noto come l'opposizione parlamentare abbia dato un voto di sfiducia al Gabinetto giapponese presieduto

dal principe Katsura ed è pure noto che la popolazione, parteggiando per l'opposizione, ha fatto dimostrazioni ostili al principe Katsura ed agli altri ministri, perchè non rassegnavano le loro dimissioni. Ma tardando il Gabinetto a ciò fare, le dimostrazioni si convertirono in sommossa, come già si accennava nei telegrammi ieri pubblicati. Ora si hanno in merito da Tokio, 11, i seguenti particolari:

La folla si è dispersa nelle prime ore del mattino. La calma è stata ristabilita nelle vie. Le pattuglie non circolano più.

Il Gabinetto è attualmente riunito.

L'abitazione del principe Katsura è strettamente sorvegliata.

Il suolo è ricoperto da un così forte strato di ghiaccio che i proiettili sparati durante i disordini vi sono rimasti confitti.

*** Le dimissioni del Gabinetto non sono ancora confermate, ma si attende che esse divengano ufficiali o oggi o mercoledì; in ogni caso prima della riapertura della sessione della Dieta.

*** Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

*** L'ammiraglio Yamamoto sarà nominato primo ministro domani. Il barone Kato conserverà il portafoglio degli affari esteri.

***

I telegrammi ieri giunti da Messico e da New York intorno alla rivoluzione messicana sono tutti smentiti da quelli che seguono, i quali pertanto vengono a mutare la situazione:

Messico, 11. — L'ordine è completamente ristabilito, ma le banche sono chiuse. I trams non hanno ripreso a circolare. La maggior parte dei negozi sono chiusi.

Madeiro è rientrato al palazzo con la ferma decisione di mobilizzare truppe bastevoli per attaccare Diaz all'arsenale.

Diaz sembra abbia un abbondante quantità di munizioni e di danaro, ma non ha intenzione di prendere l'offensiva.

Parigi, 11. — La Legazione del Messico comunica il seguente dispaccio ricevuto dal suo Governo:

« Messico, 10 febbraio, 11 pom. — É falso che il presidente si sia dimesso. I governatori degli Stati rimangono fedeli. Messico è sempre in potere del Governo. I ribelli sono in possesso soltanto di una caserma chiamata « La Cittadella ».

New York, 12. — Un dispaccio da Messico spedito alle 4 pom. di ieri dice che le forze dei ribelli resistono con fermezza alle truppe federali. Il fuoco di fucileria è però molto diminuito.

La Legazione del Messico preso il Governo d'Italia comunica il seguente cablogramma ricevuto dal Ministero degli affari esteri della repubblica:

« Vi è stato un pronunciamento militare nella capitale. Il Governo domina la situazione ».

Washington, 11, — Il dipartimento della guerra ha deciso di inviare una nave da guerra a Vera Cruz ed un'altra a Tampico; altre navi da guerra saranno inviate a Mazatlan e ad Acapulco in attesa degli avvenimenti.

Si dichiara però che l'invio di tali navi non indica alcun cambiamento nell'atteggiamento degli Stati Uniti.

***

Un ordine di Ligg Jasu, successore nel trono abissino di Menelik, che non pare più morto, ha provocato un conflitto di cui riferisce un dispaccio da Addis-Abeba, 11, così concepito:

Ieri nel pomeriggio, mentre doveva effettuarsi, per ordine di Ligg Jasu, il cambio dei soldati di guardia alla persona dell'Imperatore Menelik al « ghebbì » imperiale, è improvvisamente scoppiato un conflitto perchè il capo dell'antica guardia, « fitaurari » Gabre Mariam, che ha custodito Menelik fin dal principio della sua malattia, si è rifiutato di cedere il comando in capo del « ghebbì ».

Ben presto il conflitto ha degenerato in un vero combattimento, che è durato dalle 18 alle 20.

Gli assalitori, nonostante gli attacchi ripetuti e violenti, non sono riusciti a penetrare nel « ghebbì ».

I difensori combatterono accanitamente, benchè fossero molto inferiori di numero, facendo anche uso di cannoni e mitragliatrici.

Si ignora quali siano le perdite.

Nella notte fu provveduto con forti distaccamenti di truppe per la difesa delle legazioni.

Nel quartiere europeo non vi fu alcun incidente.

L'incaricato d'affari d'Italia ha disposto per alloggiare nella legazione varie famiglie italiane che abitano in luogo esposto della città.

L'assalto del « ghebbì » non è ancora ricominciato stamane; ma molte migliaia di soldati circondano il « ghebbì ».

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — S. E. il marchese Carlotti, nominato testè ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, ha preso congedo a Salonicco da S. M. il Re di Grecia e dalla famiglia Reale. Fra giorni lascerà Atene, dove stava quale ministro d'Italia, e si recherà alla capitale russa.

Per la Libia. — Ieri si è riunita al Ministero delle Colonie la Commissione testè nominata da S. E. il ministro Bertolini, per gli studi agrologici nella Libia.

Erano presenti tutti i membri, meno l'ing. Simonetti che si trova a Tripoli, e i professori Valenti e Peglion che sono in viaggio di ritorno dall'Eritrea.

Presiedeva, al principio della seduta, S. E. il ministro Bertolini, che pronunziò un discorso di circostanza porgendo saluti e ringraziamenti ai membri della Commissione.

Il prof. Parona, invitato dal ministro ad assumere la presidenza della Commissione, con nobili parole lo assicurò della volenterosità e dell'impegno grandissimo che essa porrà nell'adempimento del mandato, da cui si ritiene altamente onorata.

Ritiratosi il ministro, la Commissione iniziò i suoi lavori che proseguì nel pomeriggio e continuò nella giornata odierna e continuerà nelle successive.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali italiani hanno riportato la notizia che l'Austria Ungheria avrebbe contratto presso case bancarie milanesi un prestito di ottanta milioni di lire.

« Si assicura da fonte competente che la notizia è priva, in tutte le sue parti, di qualsiasi fondamento.

Reale Società geografica. — La presidenza della benemerita Società, appena informata della immane sventura che ha colpito la spedizione antartica inglese, ha inviato alla consorella di Londra il seguente telegramma:

« Royal Geographical Society — Londra.

La Reale Società Geografica si associa cordialmente al vostro profondo lutto per la tragica morte del comandante Scott e dei suoi valorosi compagni avvenuta precisamente quando essi erano di ritorno dal loro vittorioso viaggio al Polo antartico.

« Marchese *Cappelli*, presidente ».

Si attendono particolari circa il ricupero dei preziosi documenti della spedizione; ma intanto, anche in seguito alle affermazioni del presidente della Società geografica inglese, è certo ch'essi furono messi in salvo, altrimenti non si spiegherebbe come sia stato possibile accertare la data dell'arrivo della spedizione al Polo e il fatto dell'avere essa trovato sul Polo stesso là tenda e la bandiera lasciatavi dal capitano Amundsen.

Questo fatto, che conferma nello stesso tempo il successo delle due spedizioni, è della più alta importanza geografica, e la scienza, pur deplorando ch'esso abbia costato la vita ai cinque eroi della spedizione inglese, non può non essere sodisfatta nel sapere che il loro sacrificio ha fruttato questa conferma che è il massimo fra i risultati che si potevano attendere dalla spedizione.

Associazione della Stampa. — La sera di venerdì, 14, alle 21,30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, di Roma, il poeta romanesco Giulio Cesare Santini terrà lettura del suo poema dialettale « Napoleone ».

Nella Libia. — Un telegramma da Tripoli informa che è stato ultimato il tronco ferroviario Suani Beni Aden-Azizia, lungo 25 chilometri.

Vengono collocati in media ogni giorno 1500 metri di binario.

Esportazione nell'Argentina. — Un comunicato della Camera di commercio informa che il Governo della Repubblica Argentina ha, con recente decreto, abolita la disposizione che obbligava di accompagnare con speciale certificato sanitario ogni spedizione di formaggi od altri prodotti alimentari di origine animale in quello Stato.

L'Esposizione italo-uruguayana. — La Camera di commercio di Roma comunica che, prima di aderire ad eventuali proposte di concorso ad una Esposizione italo-uruguayana in Montevideo, si rende opportuno assumere notizie presso i suoi uffici di segreteria in piazza di Pietra.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd sabaudo, è partito da Santos per Genova. — Il *Principe di Piemonte*, id., è giunto a Genova. — Il *Principe di Udine*, id., è partito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Italia*, della N. G. I., è partito da Dacar per Santos. — Il *Capri*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Bombay per Singapore e Hong-Kong. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America del Sud. — Il *San Paolo*, della Società Italia, è partito da Pernambuco per l'Italia. — Il *Siena*, id., ha transitato da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — Le donne turche hanno rivolto all'esercito il seguente manifesto:

Fratelli e soldati! La nostra religione, i nostri focolari e il nostro onore sono in pericolo. Se voi annientate il nemico e salvate il nostro paese compirete un atto conforme alle prescrizioni divine.

Voi salverete l'eredità dei nostri avi e l'onore dei vostri figli e riceverete la benedizione delle vostre madri.

Le donne musulmane non si recheranno incontro che ad un esercito che abbia salvato il prestigio delle armi turche e abbattuto il nemico. Se voi vi ritirerete, raccoglierete il biasimo del mondo intero e farete cadere le nostre lacrime. Non potrete ritornare a casa vostra senza il disprezzo delle donne musulmane, le quali sono tutte pronte a morire per la patria, la religione e l'onore.

Che Dio e il Profeta vi accordino il loro appoggio.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Seduta antimeridiana. — Continua la discussione del bilancio della marina.

Painlevé, relatore, rende omaggio agli sforzi fatti per accrescere la potenza navale della Francia ed aggiunge: Occorre che noi abbiamo sempre nel Mediterraneo una squadra potente, pronta a distruggere il nemico in mezz'ora od in quaranta minuti.

Painlevé rileva che le coste dell'ovest e del nord sono sufficientemente protette contro un attacco della Germania (Applausi).

Il ministro della marina Baudin dice che la Francia, avendo mantenuto la supremazia nel bacino del Mediterraneo, è risoluta a non abbandonarla mai. Noi avremo, aggiunge il ministro, nel 1917 una potenza navale alquanto superiore a quella dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Baudin dice quindi: È possibile che queste due potenze siano tentate ad acquistare la supremazia, ma noi siamo risoluti ad aumentare i nostri sforzi navali, se è necessario (Applausi).

Rispondendo alle proteste vivaci di Grousseau contro la soppressione dei cappellani nella flotta, il ministro Baudin dice che la libertà di coscienza è scrupolosamente rispettata.

La seduta è indi tolta e rinviata al pomeriggio.

ATENE, 11. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

La notizia telegrafata da Costantinopoli all'estero che i turchi avrebbero riportato un grande successo sulle truppe elleniche dinanzi a Gianina è completamente falsa ed infondata. Non vi furono nè ritirata delle truppe greche nè bombardamento contro di esse al forte di Bizane nè perdite di 1800 morti.

ATENE, 11. — I giornali hanno da Corfù: Un forte distaccamento di turco-albanesi ha attaccato domenica mattina i villaggi di Pileuri e di Bouri, occupati dagli avamposti. Questi, ricevuti rinforzi conservarono le posizioni dopo un combattimento durato tutta la giornata.

I greci ebbero cinque morti, fra cui donne di Chimarra che partecipavano al combattimento, e 14 feriti, fra cui il comandante dell'esercito di occupazione di Chimarra.

COSTANTINOPOLI, 11. — L'*Alemdar* dice che l'otto febbraio un corpo di volontari, sotto il comando di Arsalan bey, sbarcò in una località della riva bulgara e ne occupò tutti i punti strategici. I volontari impegnarono con gli abitanti e con un battaglione bulgaro un combattimento che è durato tre giorni.

I bulgari, scrive l'*Alemdar*, hanno avuto 600 fra morti e feriti; i volontari turchi hanno avuto 26 feriti. Però, avendo i bulgari ricevuto rinforzi, i volontari hanno dovuto rimbarcarsi, trasportando i feriti.

COSTANTINOPOLI, 11. — Un giornale annunzia un gran successo delle armi ottomane a Gianina. Avendo Essad pascià simulato una ritirata, i greci lo attaccarono. Allora le due ali dell'esercito turco aprirono il fuoco ed inflissero una terribile sconfitta ai greci, che dovettero indietreggiare sotto il fuoco dei forti di Bizani, riportando perdite superiori ad 800 morti.

COSTANTINOPOLI, 11. — Non sono state ancora pubblicate notizie ufficiali sulle operazioni a Rodosto. I combattimenti continuano ancora a Gallipoli.

Le truppe turche hanno attaccato le colline di Examilo e ne hanno sloggiato i bulgari, impadronendosi di due cannoni su quattro che erano stati messi in posizione da parte del nemico. La situazione a Ciatalgia è completamente favorevole ai turchi.

L'*Ifhman* scrive che ieri l'altro sera un distaccamento di volontari turchi ha attaccato vigorosamente le posizioni bulgare cagionando al nemico perdite rilevanti.

I bulgari avendo ricevuto rinforzi cercarono di accerchiare i volontari, ma questi riuscirono a sfondare il cerchio nemico trasportando i loro morti e i loro feriti. I bulgari hanno avuto 1000 tra morti e feriti.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sul combattimento di ier l'altro tra Bulair ed Examilo si hanno i seguenti particolari:

I bulgari occuparono forti posizioni sul monte Examilterre, all'altitudine di un migliaio di metri, ma all'alba alcune colonne turche iniziarono un attacco contro le posizioni del nemico, che cominciò ad indietreggiare.

Altre colonne turche provenienti dal Mare di Marmara obbligarono i bulgari a ritirarsi ancora per sei kilometri.

Verso le 11 il combattimento fu interrotto per tre quarti d'ora a causa della nebbia.

Verso mezzogiorno essendosi questa dissipata, il combattimento ricominciò. Le truppe turche occuparono Doghanarslan e il loro slancio raddoppiò di vigore. I bulgari si ritirarono, lasciando sul terreno 800 fra morti e feriti. I turchi hanno subito perdite che sono calcolate a 200 fra morti e feriti.

Il 9 corrente i turchi attaccarono le posizioni bulgare di Couront-cheflik e le cannoneggiarono. I turchi sono riusciti a passare Kavak e si sono avanzati verso Klementini e, dopo essersi impossessati di Miriofito, hanno proceduto fino a Kechan, che hanno occupato.

VIENNA, 11. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della difesa nazionale Georgi, rispondendo ad analoghe interpellanze, confuta i biasimi mossi al modo col quale sono alloggiati, nutriti ed equipaggiati i riservisti chiamati sotto le armi.

Il ministro espone le misure prese in favore delle truppe della Landwehr, constata che queste sono convenientemente alloggiate, ben nutrite, bene equipaggiate e protette contro il freddo. La Landwerhr è fornita di tutto ciò che le è necessario.

I deputati possono essere convinti che tutte le autorità militari sono perfettamente conscie della loro responsabilità: che l'esercito può esser messo ad ogni momento in grado di adempiere ai propri doveri, in condizioni perfette.

Le parole el ministro sono accolte dalla Camera con vivi applausi.

Non applaudono i soli socialisti, i quali interrompono spesso con rumori il discorso del ministro.

Si respinge con 175 voti contro 121 la proposta dei socialisti, di aprire la discussione sulle dichiarazioni ministeriali.

COSTANTINOPOLI, 11. — Secondo una informazione non ancora ufficialmente confermata, i bulgari, durante la loro ritirata da Miriofito verso l'interno, avrebbero abbandonati parecchi prigionieri, il cui numero si fa ascendere a 1500, tra cui seicento feriti.

Il Governo si è congratulato con i comandanti delle truppe per il successo riportato, che ha elevato di molto il morale dell'esercito.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il gran visir ha fatto visita agli ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 11. — Alcune navi da guerra turche hanno bombardato oggi Silivri e hanno sbarcato truppe che hanno occupato la città.

PARIGI, 11. — La legazione di Bulgaria comunica un dispaccio da Sofia il quale smentisce la rioccupazione di Rodosto e di Silivri da parte dei turchi.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith, parlando con grande emozione, rileva la profonda impressione prodotta dall'ultimo messaggio dell'esploratore Scott rinvenuto nella tenda ove vennero scoperti i cadaveri di Scott e dei suoi compagni.

Il messaggio è un commovente appello a favore delle famiglie di coloro che dettero la vita per una impresa che onora la loro patria.

Il primo ministro aggiunge che l'appello non rimarrà inascoltato.

Macnamara dichiara che desidera farsi interprete del sentimento di soddisfazione provocato dallo spirito amichevole che ha presieduto alle recenti discussioni delle questioni navali in Germania.

Il ministro della guerra annunzia che l'esercito sarà fornito di mitragliatrici nuovo modello, molto leggero, di fabbricazione inglese.

SOFIA, 11. — Le truppe bulgare di Ciatalgia, avendo respinto l'altro ieri gli attacchi turchi su tutta la linea, ad eccezione del fianco dell'ala destra esposto al fuoco convergente delle navi del mar di Marmara e del golfo di Buyuk Chekmedjiè, si sono ritirate su nuove posizioni a sei chilometri indietro.

Le perdite dei bulgari sono state insignificanti; quelle dei turchi di parecchie migliaia di uomini.

SOFIA, 11. — Le truppe turche sbarcate l'8 ed il 9 corrente a Char Luei, furono circondate, e, prese da panico, si ritirarono in disordine, imbarcandosi di nuovo protette dai cannoni delle corazzate. I trasporti militari si allontanarono. Le salve della fucileria bulgara inflissero ai turchi perdite di parecchie migliaia di uomini. I bulgari riportarono soltanto perdite di un centinaio di uomini.

TOLONE, 11. — Mentre si stavano facendo verifiche circa le provviste di carbone a bordo della dreadnought *Danton*, è avvenuta una esplosione di grisou.

Due quartiermastri si trovano in condizioni disperate; un altro marinaio è rimasto leggermente ferito.

PARIGI, 11. — Il Ministero della marina comunica che l'esplosione di grisou avvenuta a bordo della dreadnought *Danton* è stata leggera e che il materiale non ha subito alcun danno.

Le ustioni dei due quartiermastri non sembrano gravi.

TOLONE, 11. — Mentre si procedeva all'ispezione del carbone a bordo della dreadnought *Danton* è avvenuta un'esplosione di grisou nella stiva n. 3 a tribordo.

Il primo capo macchinista Marion e il capo fuochista Dulard sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati all'ospedale in istato disperato.

Un altro marinaio macchinista è rimasto leggermente ustionato.

L'ammiraglio Boué de la Peyrère, che era partito per le isole di Hyéres per assistere alle esercitazioni, è stato informato.

ATENE, 11. — Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio inviato dal principe ereditario:

Filippopoli, 10. — Nella notte dal 9 al 10 corrente gli avamposti aprirono il fuoco contro le trincee turche. I turchi risposero con un energico tiro d'artiglieria; immediatamente l'artiglieria greca iniziò un nudrito fuoco e dopo due ore di bombardamento l'artiglieria turca cessò la sua azione. Poco tempo dopo cessò anche il fuoco della fanteria.

Le perdite dei greci non sono considerevoli.

Oggi l'artiglieria greca mantenne per tutta la giornata un fuoco poco nutrito; il nemico rispondeva ad intervalli.

Il colonnello Mathiopulo è rimasto leggermente ferito e continua nel suo comando.

I turchi cercarono di occupare la gola di Zavroko, ma vennero respinti con rilevanti perdite dal distaccamento di Djura, che s'impadronì di una grande quantità di materiale da guerra e di fucili abbandonati dal nemico.

PARIGI, 11. — Nel suo discorso alla Camera Baudin ha domandato che gli si lasci il tempo di determinare il tipo della nave esploratrice.

Non bisogna più, egli dice, ricadere negli errori di costruire tanti campioni. Tuttavia noi non possiamo rinunziare a ciò che forma la nostra superiorità e cioè alla ricerca del meglio mediante esperimenti delle nostre invenzioni, è così che le esperienze sulle torrette doppie e quadruple continuano con frutto.

Il ministro aggiunge che le squadre ritorneranno nelle acque del nord appena le circostanze permetteranno il loro invio nel nord.

Rispondendo alle obbiezioni di Grousseau circa la soppressione dei posti di cappellani nella flotta, il ministro dichiara che la libertà di coscienza sarà sempre rispettata scrupolosamente.

Baudin dice che la marina mercantile reca considerevoli servigi.

Il ministro termina dicendo: « Noi dobbiamo aiutare le valorose popolazioni della costa e permettere loro che ci preparino nuovi destini di gloria e di pace » (Vivi applausi).

Grousseau insiste vivamente perchè sia assicurato l'esercizio delle pratiche religiose agli ufficiali della marina.

« I cattolici, dice Grousseau, vogliono difendere la loro patria, ma vogliono anche tutelare la loro fede e adempiere scrupolosamente ai loro doveri religiosi ».

Il ministro ripete che bisogna rispettare il regolamento e la legge.

Grousseau si riserva di replicare ancora.

COSTANTINOPOLI, 11. — Si annunzia ufficialmente che ieri la regione di Bulair è rimasta calma.

I bulgari inalzano fortificazioni di fronte a Bulair.

Otto navi da guerra greche sono state segnalate davanti all'isola di Imbros. Distaccamenti turchi hanno occupato il villaggio di Ciatalgia.

I bulgari hanno indietreggiato in direzione di Akalan e di Gueukdjoiz. Le alture di Beluk sono state sgombrate dai bulgari.

Le truppe ottomane hanno operato il loro congiungimento a Papas Burgas.

La cavalleria ha occupato Pikados.

I bulgari si sono ritirati in direzione di occidente, dopo avere subito perdite importanti e abbandonando armi e munizioni.

COSTANTINOPOLI, 11. — L'ex-gran visir, Hakki pascià, è partito per Londra.

SOFIA, 11. — Le rilevanti perdite inflitte ai turchi ieri l'altro dalle truppe bulgare di Ciatalgia sono state cagionate soprattutto dal fuoco delle granate dell'artiglieria bulgara.

Dinanzi a Boulair le truppe bulgare si fortificarono nelle loro posizioni.

I turchi ieri non hanno fatto alcun attacco contro di esse.

I bulgari procedono ancora al ritiro dal campo di battaglia dei cadaveri dei turchi uccisi, di cui il numero si eleva a 5000 o 6000 soldati e 50 ufficiali.

Si crede che il numero dei feriti sia oltre il doppio.

Durante tutta la giornata le corazzate turche hanno bombardato il fianco sinistro dell'esercito bulgaro, che ha avuto un soldato ucciso e uno ferito.

L'artiglieria da montagna si trova con la colonna di destra bulgara destinata in questa operazione ad andare arditamente avanti e a fulminare i turchi col fuoco degli shrapnels.

Le perdite dei bulgari non superano il centinaio tra morti e feriti.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Con parola commossa il primo ministro Asquith rileva la profonda impressione prodotta dall'ultimo messaggio dell'esploratore Scott, messaggio trovato nella tenda dove furono rinvenuti i cadaveri di Scott e dei suoi compagni.

Questo messaggio è un vibrato appello in favore delle famiglie di quelli che hanno dato la loro vita per condurre a termine la loro impresa e che hanno così fatto onore alla patria.

Asquith aggiunge che questo appello sarà ascoltato.

PARIGI, 11. — Il ministro della marina comunica la seguente Nota:

Il primo capo macchinista Dulard della *Danton*, accompagnato dal quarto capo macchinista Marion, è entrato questa mattina nella rada di Tolone in una stiva di carbone della *Danton* per fare le manipolazioni d'uso del combustibile.

Il fanale di cui era munito Dulard, ha provocato un'esplosione di grisou leggerissima che non ha prodotto danni materiali.

I due macchinisti hanno riportato ustioni superficiali che, a prima vista, non presentano carattere grande.

COSTANTINOPOLI, 11. — Si annunzia ufficialmente:

Il 9 corrente un forte distaccamento turco fece una sortita da Adrianopoli e in seguito a un attacco alla baionetta riuscì ad occupare la posizione nemica del forte di Delibo, infliggendo gravi perdite al nemico. Il distaccamento turco ritornò poi nelle sue posizioni.

SOFIA, 11. — Il Re, commosso per la condotta intrepida della settima divisione di Rilo, che, da sola, nel combattimento di Bulair, ha sbaragliato sei divisioni nemiche, appoggiate dall'artiglieria della flotta turca, ha rivolto ringraziamenti alle truppe di questa divisione, felicitandole per il loro valore.

Informazioni complementari permettono di stabilire che tale combattimento ebbe conseguenze disastrose per i turchi. Finora 2500 cadaveri turchi sono stati seppelliti a cura dei bulgari. Oltre tremila si trovano ancora sul terreno.

Le truppe turche sbarcate a Char Leui erano circa due divisioni. Lo sbarco durò due giorni.

Il mattino del terzo giorno verso le 6, i turchi furono attaccati impetuosamente dalle truppe bulgare. Verso le 3 pom. i turchi, circondati, presero la fuga in disordine completo e riguadagnarono a fatica la riva, inseguiti dal fuoco della fanteria e dell'artiglieria bulgara. Il rimbarco si effettuò in grande disordine sotto la protezione dei cannoni delle navi turche, che si allontanarono poi in fretta verso l'alto mare, trasportando via le truppe sconfitte.

L'attitudine ardita delle truppe di artiglieria di montagna bulgare, che, durante l'attacco, si portarono innanzi verso la riva, molestando notevolmente col loro fuoco di shrapnels il rimbarco dei turchi, ha provocato la generale ammirazione. È un caso unico, nel quale l'artiglieria di montagna ha sostenuto un combattimento contro navi da guerra.

ATENE, 11. — Stamane i ministri hanno lasciato con treno speciale Atene e si sono recati a Halchis, per incontrare Venizelos, che è colà arrivato alle 4.

Il presidente del Consiglio ed i ministri sono ritornati insieme ad Atene.

SOFIA, 11. — Dalla ripresa delle ostilità i turchi diffondono incessantemente notizie relative a straordinarie vittorie delle truppe ottomane. Essi hanno annunziato specialmente sbarchi su tutta l'estensione delle coste del mar di Marmara e del mar Nero. Secondo loro, l'esercito ottomano sarebbe vittorioso su tutti i punti del campo di operazione in Tracia.

Per porre fine, una volta per tutte, alle notizie tendenziose diffuse a Costantinopoli, il quartiere generale bulgaro dichiara categoricamente che nessun tentativo di sbarco è stato finora fatto altrove che a Bodima e a Char Leui, ove i turchi sono stati respinti con perdite e che nessuno scontro importante vi è stato a Ciatalgia.

Quanto alla penisola di Gallipoli, basta dire che i turchi hanno avuto più di quindicimila tra uccisi e feriti nella battaglia di Bulair, per comprendere che è ridicolo il parlare di successi turchi in tale zona.

COSTANTINOPOLI, 11. — Ieri nuove truppe con cannoni e munizioni hanno lasciato Costantinopoli, a bordo di trasporti, dirette alla costa del Mar di Marmara.

Si è constatato che tutte le truppe imbarcate finora e il cui numero è calcolato a 60.000 sono composte di uomini sani, forti e bene equipaggiati.

Non si ha finora alcuna notizia sicura sul successo del tentativo di sbarco a Midia e sugli altri punti del Mar Nero. Corre voce che questi tentativi siano falliti.

Finora durante le operazioni a Kallikratia, a Rodosto e Char Keui, a Myriofito, a Bulair, la flotta turca ha dato un efficace appoggio, sopratutto agli sbarchi delle truppe.

VIENNA, 11. — Il noto deputato socialista di Vienna, Schumeier, tornando a Vienna da Stockeran, presso Vienna, ove aveva assistito ad una riunione politica, è stato ucciso alla stazione, alle ore 23, da un individuo a colpi di Browning.

L'assassino è stato arrestato. Egli ha 42 anni, si chiama Paolo Kunschak ed è un operaio metallurgico.

Da bordo del vapore « Rumania » nel mar Nero (Per telegrafo senza fili - via Costanza), 11. — La corazzata ottomana *Assar-i-tewfik* si è arenata su un banco di scogli presso il Kara Burun. La prua si è riempita d'acqua.

La situazione della corazzata è quasi disperata.

COSTANTINOPOLI, 11. — Secondo una notizia dell'*Alemdar* un distaccamento di volontari della regione di Ladisdan ha attaccato l'8 corr. un villaggio sulla costa bulgara occupando i punti strategicamento più importanti del nord del villaggio.

Seguì un combattimento con gli abitanti del villaggio appoggiati da un battaglione della guarnigione bulgara.

Si dice che da parte dagli attaccati si ebbero grandi perdite, mentre i volontari turchi avrebbero avuto soltanto 28 feriti. Quando i bulgari ricevettero rinforzi, i volontari turchi si rimbarcarono.

COSTANTINOPOLI, 11. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

L'altro ieri le nostre truppe dell'ala destra respinsero il nemico, il quale si trovava di fronte al distaccamento inviato dalla nona divisione verso Akalan.

Un distaccamento in ricognizione entrò allo spuntar del sole a Ciatalgia e occupò la città.

Il nemico ha sgombrato le alture di Ruluk che dominano Ciatalgia dalla parte occidentale. Le nostre forze, che si trovavano a Papas Burgas, dopo un valoroso attacco alla baionetta, occuparono le alture ovest di questo villaggio. Dieci bulgari soli riuscirono a salvarsi.

Un ufficiale fu fatto prigioniero. Ci impadronimmo di alcuni fucili. La nostra cavalleria ha occupato Pigados. I bulgari si sono ritirati verso l'ovest.

CETTIGNE, 12. — Alla presa di Buckati un distaccamento serbo ha fatto prigionieri un ufficiale turco e trenta soldati.

I 150 soldati turchi fatti prigionieri provenienti dalla posizione di Bardanjoli sono stati mandati a Podgoritza.

Da bordo del vapore *Romania* nel Mar Nero. (Per radiotelegramma):

L'incaglio della corazzata turca *Assar-i-Tewfik* è avvenuto sugli

scogli presso Podino al sud di Midia. I bulgari che si trovano sulla costa tirano contro i vapori che si recano in soccorso della nave.

LONDRA, 12. — La Camèra dei comuni ha approvato in terza lettura il progetto di regolamento della navigazione aerea.

COSTANTINOPOLI, 12. — Si dice che i bulgari si sono trincerati nella zona di Sinekli.

Tuttavia *L'Ifham* annunzia che le colonne di ricognizione turca non hanno incontrato traccia del nemico sino a Sinekli.

Si attende un gran combattimento nella pianura dell'Ergene. I giornali sono informati che la guarnigione di Adrianopoli ha ripreso alcune ridotte.

L'Ifham dice che nel combattimento di ieri, a Evgen Tchifli, nella gola di Bulair, i bulgari avrebbero avuto molte perdite. Nel combattimento di ieri l'altro a Gallipoli, finito con esito favorevole ai turchi, questi simularono una ritirata.

I bulgari con circa due battaglioni si avvicinarono ai forti, ma questi non tiravano perchè attendevano i distaccamenti turchi a Charkeui.

Un'altra colonna turca proveniente di dietro sorprese i bulgari fra due fuochi.

Il combattimento degenerò in lotta a corpo a corpo alla baionetta.

I bulgari indietreggiarono allora sull'ala destra.

COSTANTINOPOLI, 13. — La Compagnia delle ferrovie orientali fa riparare la strada ferrata ed i ponti tra Hademkeui e Ciatalgia che i bulgari avevano fatto saltare. Si spera che le comunicazioni per ferrovia sino a Ciatalgia saranno ristabilite tra qualche giorno.

Sono attesi 178 prigionieri bulgari che sono stati presi probabilmente nella regione di Bulair.

Il patriarcato ecumenico ha chiesto alla Porta l'autorizzazione di mandare una nave per raccogliere le popolazioni greche di Sarkeui e delle altre località sulla costa del mar di Marmara.

Il Governo ha permesso di trasportarle sulla costa asiatica del mar di Marmara.

COSTANTINOPOLI, 12. — Un colpo di cannone è stato inavvertitamente sparato dalla corazzata russa *Rostislav* che funziona secondo stazionario; il proiettile è andato a cadere sul molo Tophané che è rimasto danneggiato insieme alla balaustra di ferro.

È corsa voce, ma non è stata confermata, che due uomini erano rimasti uccisi o feriti.

I russi dichiarano che l'incidente è accaduto durante un'esercitazione del maneggio del cannone.

Il comandante si è affrettato a presentare le sue scuse presso le autorità marittime dicendo che si trattava di un accidente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

11 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	769.5
Termometro centigrado al nord	10.6
Tensione del vapore, in mm.	4.03
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	N
Velocità in km.	8
Stato del cielo	1|2 nuvolo
Temperatura minima	3.1
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.8
Pioggia in mm.	—

11 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Svizzera e sulla Spagna, minima di 743 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora poco salito in Sardegna ridisceso altrove, fino a 5 mm. in val Padana; temperatura aumentata in val Padana, ulteriormente diminuita altrove; venti forti tra nord e levante in Toscana, Puglie e Sicilia; qualche vento forte tra sud e ponente in Emilia e Marche.

Barometro: massimo a 772 in val Padana, minimo a 769 in Sicilia.

Probabilità: venti tra nord e ponente, deboli in val Padana, deboli o moderati altrove; cielo generalmente vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	minima (nelle 24 ore)
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 8	8 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	13 9	7 4
Spezia	1/2 coperto	calmo	13 2	5 2
Cuneo	1/2 coperto	—	10 6	2 7
Torino	3/4 coperto	—	8 0	1 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	11 0	— 0 5
Domodossola	1/2 coperto	—	13 7	— 0 5
Pavia	coperto	—	11 3	0 0
Milano	3/4 coperto	—	10 5	0 8
Como	3/4 coperto	—	10 1	1 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	9 4	5 0
Brescia	3/4 coperto	—	10 2	2 0
Cremona	coperto	—	10 5	— 1 6
Mantova	nebbioso	—	10 0	0 4
Verona	coperto	—	11 0	0 8
Belluno	sereno	—	6 8	— 1 8
Udine	1/4 coperto	—	12 [illegible]	2 4
Treviso	1/4 coperto	—	11 0	2 2
Vicenza	1/4 coperto	—	12 1	1 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	11 2	4 1
Padova	3/4 coperto	—	12 0	1 8
Rovigo	3/4 coperto	—	11 9	0 6
Piacenza	3/4 coperto	—	10 4	0 0
Parma	coperto	—	10 5	0 4
Reggio Emilia	coperto	—	10 0	2 8
Modena	3/4 coperto	—	10 8	2 4
Ferrara	coperto	—	10 7	0 6
Bologna	1/4 coperto	—	10 1	4 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	8 2	1 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	11 0	0 5
Ancona	1/4 coperto	mosso	8 5	5 2
Urbino	sereno	—	6 7	2 2
Macerata	3/4 coperto	—	8 6	3 9
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	12 0	3 5
Perugia	3/4 coperto	—	9 5	3 6
Camerino	coperto	—	6 0	1 1
Lucca	1/2 coperto	—	14 8	1 8
Pisa	1/4 coperto	—	16 9	— 0 1
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	14 8	3 3
Firenze	coperto	—	13 4	1 4
Arezzo	1/4 coperto	—	12 0	1 2
Siena	1/4 coperto	—	11 2	6 5
Grosseto	sereno	—	14 0	4 0
Roma	sereno	—	14 4	3 1
Teramo	—	—	—	—
Chieti	1/2 coperto	—	9 3	2 8
Aquila	3/4 coperto	—	8 2	— 0 8
Agnone	1/4 cope	—	6 9	0 9
Foggia	1/2 coperto	—	11 3	5 0
Bari	sereno	legg. mosso	12 6	6 2
Lecce	1/4 coperto	—	14 3	5 3
Caserta	1/2 coperto	—	14 0	4 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	12 8	7 0
Benevento	1/2 coperto	—	12 1	— 0 5
Avellino	1/2 coperto	—	10 4	3 8
Mileto	sereno	—	16 0	2 2
Potenza	3/4 coperto	—	6 0	0 4
Cosenza	sereno	—	12 1	0 5
Tiriolo	sereno	—	15 8	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	15 5	10 2
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	15 4	6 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 6	8 4
Caltanissetta	sereno	—	12 0	4 7
Messina	1/4 coperto	calmo	16 1	9 1
Catania	sereno	calmo	14 6	7 7
Siracusa	1/4 coperto	agitato	13 8	9 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	5 0
Sassari	sereno	—	12 9	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.